

Rassegna stampa

INFORTUNI: ISPEL, AL VIA CAMPAGNA EUROPEA VALUTAZIONE RISCHI = PROMOSSA DA AGENZIA EUROPEA PER SALUTE E SICUREZZA

Roma, 1 lug. - (Adnkronos/Labitalia) - Prevenire incidenti e malattie sul lavoro attraverso un'adeguata azione di valutazione dei rischi. Questo e' il messaggio lanciato da 'Ambienti di lavoro sani e sicuri. Un bene per te. Un bene per l'azienda', la campagna informativa europea sulla valutazione dei rischi, promossa dall'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro (Eu-Osha). Lo comunica una nota dell'Ispesl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro). Nell'Unione europea ogni anno sono 5.700 le persone morte in incidenti sui luoghi di lavoro (dati Eurostat) e, secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro, sono 159.500 i lavoratori nei paesi della Ue che perdono la vita a causa di infortuni o malattie sul posto di lavoro.

La campagna, lanciata dall'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro, ha durata biennale ed e' dedicata in particolare a settori ad alto rischio, quali l'edilizia, la sanita' e l'agricoltura, e alle esigenze delle piccole e medie imprese. Secondo la legislazione Ue, tutti i datori di lavoro dell'Unione hanno l'obbligo di svolgere una valutazione dei rischi, che permette di individuare gli ambiti d'intervento necessari per migliorare la sicurezza e la salute nell'ambiente di lavoro.

Per quanto riguarda l'Italia, un sondaggio Ispesl del 2005 mostra che l'88% delle piccole imprese italiane (quelle con un numero di addetti non superiore a 50) effettua la valutazione dei rischi. Nelle imprese con oltre 50 addetti la percentuale sale al 93%.
(segue)

(Lab/Zn/Adnkronos)

INFORTUNI: ISPEL, AL VIA CAMPAGNA EUROPEA VALUTAZIONE RISCHI (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Con la campagna per gli ambienti di lavoro sicuri -ha dichiarato il direttore dell'agenzia Eu-Osha, Jukka Takala- vogliamo incoraggiare le imprese a condurre una valutazione dei rischi puntuale, con il coinvolgimento di tutti i lavoratori. E' nostra intenzione promuovere una buona prassi adattabile anche ad altre realta' professionali".

Il direttore dell'Agenzia ha quindi ribadito il messaggio della campagna: "La valutazione del rischio non e' necessariamente una procedura complessa, farraginoso o da delegare agli esperti. In secondo luogo, una buona valutazione dei rischi -ha sottolineato Takala- porta anche alcuni vantaggi all'azienda, poiche' un ambiente di lavoro piu' sano e sicuro contribuisce a ridurre l'assenteismo e i costi assicurativi, oltre ad incrementare la motivazione dei collaboratori e la produttivita'".

(Lab/Zn/Adnkronos)

SICUREZZA LAVORO, CAMPAGNA EUROPEA SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI =
(AGI) - Roma, 1 lug. - Secondo i dati pubblicati dall'Eurostat, (dati registrati in settori economici che impiegano l'87% della forza lavoro nel 27 Stati membri dell'UE), ogni anno 5.700 persone muoiono nell'Unione Europea a causa di incidenti sul lavoro. Inoltre,

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro stima che altri 159.500 lavoratori nei paesi Unione europea perdano la vita a causa di infortuni o malattie sul posto di lavoro. Se si considerano entrambi i dati, si stima che ogni tre minuti e mezzo nell'UE ci sia un decesso per cause legate all'attività lavorativa. La maggior parte di questi incidenti e malattie può essere prevenuta e il primo passo in tal senso è una valutazione dei rischi. Questo è il messaggio di "Ambienti di lavoro sani e sicuri".

Un bene per te. Un bene per l'azienda", la campagna informativa europea sulla valutazione dei rischi, promossa dall'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro (EU-OSHA). La campagna è dedicata in particolare a settori ad alto rischio quali l'edilizia, la sanità e l'agricoltura, e alle esigenze delle piccole e medie imprese. L'iniziativa ha durata biennale (2008-09). Ai sensi della legislazione UE, tutti i datori di lavoro dell'Unione hanno l'obbligo di svolgere una valutazione dei rischi. La valutazione dei rischi segnala ai datori di lavoro gli ambiti d'intervento necessari per migliorare la sicurezza e la salute nell'ambiente di lavoro.

Per quanto riguarda l'Italia, un sondaggio ISPESL del 2005 mostra che l'88% delle piccole imprese italiane (quelle con un numero di addetti non superiore a 50) effettua la valutazione dei rischi. Nelle imprese con oltre 50 addetti tale cifra sale al 93%. (AGI) Pit/Clo